



Presidenza del
Consiglio dei ministri
Dipartimento per le
politiche della famiglia



Ministero
del Lavoro
e delle Politiche
Sociali



centronazionale
DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Progetto Azioni di sistema ed assistenza tecnica per il conseguimento dei target relativi ai servizi per l'infanzia



**RELAZIONE CONSUNTIVA FINALE
SULLE ATTIVITÀ
DEL BIENNIO 2009-2010**

Regione Campania

gennaio 2011

Istituto
degli
Innocenti



Sommario

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Campania..... 5

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia 7
2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Campania 8

PARTE SECONDA

Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni: dalle azioni previste a quelle realizzate 15

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia..... 17
4. Le attività realizzate 21

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro 23

5. Orientamenti e attività della Regione..... 25
6. Urgenze e priorità per le attività future 27

APPENDICE..... 29

PARTE PRIMA

I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Campania

1. Breve rassegna delle norme e regolamenti regionali sui servizi educativi per la prima infanzia

La normativa nazionale sugli asili nido, Legge 1044/71, è declinata a livello regionale dalla L.R. 48/74 (*Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali*) e dalla L.R. 30/84 (*Normativa regionale per l'impianto, l'arredamento e la gestione di asili nido*), che disciplinano l'istituzione di **asili nido e micro-nidi comunali**, dettandone sia il sistema di finanziamento ai Comuni, sia i requisiti strutturali e organizzativi.

Sul versante pubblico/privato, invece, per gli **asili nido e micro-nidi aziendali** si fa riferimento alle leggi finanziarie 2002 (art. 70 legge 448/2001) e 2003 (art. 91 legge 289/2002), le quali istituiscono un fondo per i datori di lavoro pubblici e privati che intendono aprire un asilo nido o micro-nido presso la propria sede.

La legge finanziaria 2002, in particolare, rimanda alla Conferenza Unificata del 15/04/03 la definizione di standard minimi organizzativi per i micro-nidi nei luoghi di lavoro, requisiti recepiti successivamente con apposite delibere regionali, ultima fra tutte la D.G.R. 2300 del 29/12/07.

I servizi **integrativi** e **sperimentali** per la prima infanzia sono, invece, citati nell'art. 5 della legge 285/97, che li definisce come servizi non sostitutivi degli asili nido.

In linea con l'esigenza di diversificare i servizi per la prima infanzia, sono state individuate competenze e contenuti curriculari delle nuove qualifiche del sociale, attraverso il Dossier sulle Professioni Sociali della Regione Campania (D.G.R. 2843/2003).

Se con atti normativi e/o amministrativi specifici (si veda la L.R. 48/74, L.R. 30/84 e la D.G.R. 2300/2007) si è provveduto a definire i requisiti dei servizi per la prima infanzia (nidi e micro-nidi) a livello regionale, si rileva un vuoto normativo per i servizi integrativi, e per tutti quei servizi sperimentali e ricreativi che, in Regione Campania, accolgono bambini al di sotto dei 3 anni.

Con D.G.R. 1731/2004 sono stati dettati i criteri e le modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido, nonché micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 70 L. 448/2001.

La Legge Regionale 24/2005 ha permesso di apportare modifiche all'art. 12 e all'art. 17 della L.R. 48/1974 richiedendo standard professionali più elevati per il personale,.

Il Regolamento Regionale n. 6 del 18/12/06 - "*Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori*" - agli articoli 4 e 5, disciplina i "servizi sperimentali" ed i "servizi temporanei", ovvero stabilisce l'iter di autorizzazione per quelle tipologie di progetti non espressamente normate dal Regolamento stesso, per le quali ciascun Ente proponente presenta un progetto da sottoporre all'approvazione regionale.

Di più ampio respiro è invece la legge n. 11 del 23 ottobre 2007, Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328 che, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, delinea i principi e le caratteristiche del sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali quale motore per lo sviluppo delle forme di tutela della dignità della persona e dei suoi diritti fondamentali. Tali obiettivi sono garantiti dalla Regione attraverso il rispetto di principi quali:

- la promozione della cittadinanza attiva;
- la garanzia di livelli essenziali di assistenza per la generalità dei cittadini;
- interventi e servizi sociali orientati ai bisogni dei singoli e volti ad assicurare pari opportunità, anche di genere, ed inclusione sociale;
- la concertazione e cooperazione tra i diversi soggetti delle istituzioni pubbliche e delle formazioni sociali;
- qualità degli interventi sociali improntati a criteri di efficacia, efficienza, trasparenza e soddisfazione degli utenti;
- la previsione di forme di partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione e alla concreta attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Alla L.R. n. 11/2007 ha fatto seguito il D.P.G.R. n. 16 del 23/11/2009, *Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)*, il quale offre per i nidi d'infanzia e servizi integrativi chiare indicazioni riguardo i requisiti strutturali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento. Si tratta di un regolamento che, riprendendo le indicazioni offerte dal Nomenclatore interregionale degli interventi e servizi sociali (approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 29 ottobre 2009), tenta di ridefinire il quadro dell'offerta educativa alla prima infanzia, dettando standard strutturali e organizzativi in grado di garantire una buona qualità dei servizi.

2. Uno sguardo sullo stato dei servizi educativi per la prima infanzia in Campania

L'analisi degli indicatori S.04 e S.05 e delle performance da questi registrati deve essere inquadrata in due considerazioni generali riguardanti la strategia regionale:

1. l'assunta centralità delle politiche sociali nella definizione delle priorità dell'amministrazione;
2. la necessità, ancora insoddisfatta, di rafforzare il legame con i soggetti attuatori e gli altri organismi intermedi.

Dal primo aspetto discende lo sforzo propositivo e progettuale profuso dal settore nell'individuare gli strumenti idonei a risolvere le criticità emerse o emergenti.

Conseguenza, invece, della seconda considerazione è – così come già messo in evidenza dal Piano d'Azione – la difficoltà, da parte della Regione, a generare e monitorare “dati di prima mano” (per il monitoraggio e la valutazione delle attività) ma, soprattutto, di leggere la dimensione sub-regionale dei fenomeni. L'indicatore “S.04: Diffusione dei servizi per la prima infanzia” misura la percentuale dei Comuni della Campania che hanno attivato almeno un servizio per la prima infanzia (asili nido o micronidi, servizi integrativi) sul totale dei Comuni. L'obiettivo è di incrementare la diffusione dei servizi su tutto il territorio regionale, sia nelle sue forme tradizionali, sia includendo altre forme innovative a carattere sperimentale, che possono rivelarsi particolarmente appropriate nei piccoli comuni e nelle zone rurali.

Per quanto concerne il primo indicatore (S.04), così come è possibile evincere dalla rilevazione dei dati Istat, la situazione in Campania ha subito una significativa impennata dal 2004 al 2006, raggiungendo una copertura geografica del 39% con un incremento degli asili nido pari al 120% e dei servizi integrativi e/o innovativi per l'infanzia intorno al 16%.

A tale crescita strutturale non ha, tuttavia, corrisposto un'altrettanta adeguata capacità di presa in carico dell'utenza (S.05) che, di contro, nel 2006 è cresciuta pochissimo, passando da 1,5 (nel 2004) a 1,8 (nel 2006), con un andamento discontinuo ed altalenante nel tempo; per ogni struttura esistente, infatti, risultano circa 750 potenziali fruitori.

Tabella 1 Servizi all'infanzia erogati dai comuni campani – Anno 2004

Tipologia di servizio all'infanzia	Comuni coperti dal servizio		N. utenti presi in carico	Percentuale di utenti presi in carico sul totale della media di pop. 0-3 anni (192.442)	N° bambini per struttura sul totale della media di pop. 0-3 anni (192.442)
	Valori assoluti	Valori percentuali			
Asili nido comunali	46	8.3%	2.028	1.1%	4183,5
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	135	24.5%	1.321	0.7%	1425,5
TOTALE	181¹	32.8%	3.349²	1.7%³	1063,2

Elaborazione su Fonte: *Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, 2004 – ISTAT*

Tabella 2 Servizi all'infanzia erogati dai comuni campani – Anno 2005

Tipologia di servizio all'infanzia	Comuni coperti dal servizio		N. utenti presi in carico	Percentuale di utenti presi in carico sul totale della media di pop. 0-3 anni (192.442)	N° bambini per struttura sul totale della media di pop. 0-3 anni (192.442)
	Valori assoluti	Valori percentuali			
Asili nido comunali	101	18.3%	2.543	1.3%	1904,3
Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia	156	28.3%	1.395	0.7%	1232,9
TOTALE	257⁴	46.6%	3.938⁵	2.1%⁶	748.4

Elaborazione su Fonte: *Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni, 2005 – ISTAT*

Tali valori ufficiali crescono ulteriormente, se si sommano gli interventi realizzati sul territorio regionale, nel triennio 2004-07, con le risorse nazionali ed i Fondi Strutturali che non sono rientrati nella rilevazione del Sistema Statistico Nazionale e l'offerta di servizi integrativi ed innovativi del privato sociale. A titolo esemplificativo si citano ad esempio **“le Sezioni Primavera”** - finanziate dall'Accordo di Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province e Comuni del 14 giugno 2007 - ed i **“Servizi di Conciliazione”** - attivati dai PSZ a valere sulla Misura 3.14 del POR Campania 2000 – 2006.

Le “Sezioni Primavera”, per i bambini dai 2 ai 3 anni, sono un servizio educativo sperimentale che integra l'offerta dei nidi d'infanzia e della scuola dell'infanzia; la loro attivazione sul territorio ha

¹ I comuni che nel 2004 hanno attivato almeno un servizio sono complessivamente 168 pari al 30.5% dei comuni della Regione Campania.

² Gli utenti validi per il calcolo dell'indicatore con il 70% dell'utenza in asili nido ammontano per il 2004 a 2.897 unità.

³ Il valore ponderato della presa in carico (che tiene conto del 70% dei bambini in asili nido) è al 2004 dell'1.5%.

⁴ I comuni che nel 2005 hanno attivato almeno un servizio sono complessivamente 216 pari al 39.2% dei comuni della Regione Campania.

⁵ Gli utenti validi per il calcolo dell'indicatore con il 70% dell'utenza in asili nido ammontano per il 2005 a 3.633 unità.

⁶ Il valore ponderato della presa in carico (che tiene conto del 70% dei bambini in asili nido) è al 2005 dell'1.9%.

contribuito ad innalzare il tasso di copertura geografica dei servizi all'infanzia e la percentuale di presa in carico.

I "Servizi di Conciliazione", invece, sono stati attivati in forma sperimentale con la Misura 3.14 del POR Campania 2000-2006 e, considerato il loro positivo riscontro, se ne è proposto un rifinanziamento nella programmazione 2007-2013.

Si riportano di seguito le informazioni relative ai servizi citati che, per correttezza metodologica, non sono state aggregate ai dati ufficiali, né sono state computate nel calcolo degli indicatori.

Tabella 3 Servizi sperimentali attivati in Regione Campania – Anni 2004-07

Tipologia di servizi	N. di Comuni interessati	Numero di bambini presi in carico (val. potenziale)
Sezioni Primavera attivate	75 (e 167 sezioni attivate)	3.340
Servizi di conciliazione attivati dai PSZ	12	619

Tornando alle rilevazioni statistiche fatte da Istat sui due indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi, vediamo che continua a permanere una divergenza piuttosto evidente tra l'indicatore S.04 e S.05:

Andamento obiettivo di servizio S.04 - Comuni che hanno attivato servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Percentuale di comuni coperti dal servizio	30,5	39,2	39,0	38,7	50,5

Elaborazione su Fonte: *Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni*

Se consideriamo il dato regionale di crescita dei servizi educativi per la prima infanzia, nel periodo tra il 2004 e il 2008, non possiamo non constatare un incremento molto consistente. Già nel 2004 i Comuni che avevano attivato almeno un servizio nel proprio territorio era pari a 30,49% (una percentuale molto vicina all'obiettivo del 35%), per poi salire nel 2008 al 50,45% e superare abbondantemente l'obiettivo di Lisbona.

Secondo i dati Istat nel periodo 2004/2008 si è registrato un incremento del grado di diffusione dei servizi per l'infanzia di circa il 20% di punti percentuali con un passaggio dal 30,49% al 50,45% dei comuni dotati di strutture di servizi.

Se nel computo complessivo si considerano anche le strutture private, non rilevate da Istat, l'indicatore subisce un sensibile incremento.

Andamento obiettivo di servizio S.05 - bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia

TIPO DI SERVIZIO / INDICATORE	2004	2005	2006	2007	2008
Totale servizi per l'infanzia					
Indicatore di presa in carico degli utenti (per 100 residenti 0-2 anni)	1,7	2,1	1,8	2,2	2,8

Elaborazione su Fonte: *Istat, Indagine censuaria sugli interventi e i servizi sociali dei Comuni*

I dati Istat sulla percentuale di bambini che, fino al compimento dei tre anni, hanno usufruito di servizi per l'infanzia al 2008 è pari solo al 2,38% a fronte di un target del 12%. Tale dato, pur non comprensivo delle strutture private, risulta essere molto basso e in chiara discrasia con il valore percentuale dell'indicatore S.04.

I dati offerti dall'indagine Istat evidenziano come la Regione Campania abbia ormai superato il valore percentuale dell'indicatore S.04 e sia ancora lontana dal raggiungimento dell'obiettivo connesso all'indicatore S.05. La grossa divergenza tra i valori percentuali dei due indicatori potrebbe essere imputato a un fattore di scelte metodologiche. L'Istat, infatti, compie tali rilevazione a partire dalla spesa sociale dei Comuni: ciò implica che, se più Comuni associati concorrono alla spesa di un servizio fisicamente presente solo in uno dei Comuni associati, tutti i Comuni risultano possedere un servizio per il solo fatto di concorrere alla spesa. Questa è, ovviamente, una delle cause prioritarie che concorrono a far aumentare, in modo poco condivisibile, il valore percentuale dell'indicatore S-04.

Per le referenze regionali permane una evidente discrepanza tra le fonti informative della Regione e quelle istituzionali a livello nazionale che, nella qualità e quantità delle informazioni disponibili, non tengono conto di quell'ampia gamma di servizi sperimentali finanziati nel ciclo di programmazione 2000-06 e delle diverse tipologie di servizi gestite dal privato sociale.

Tale problema rappresenta un fattore non irrilevante ai fini della definizione di adeguate politiche di potenziamento e sviluppo dei servizi per l'infanzia. L'impegno politico nei confronti dello sviluppo di questi servizi avrebbe dovuto essere accompagnato, a livello regionale, dalla strutturazione di un adeguato sistema di rilevazione e raccolta delle informazioni per mappare e monitorare, in modo continuativo, l'offerta dei servizi educativi per la prima infanzia che, a tutt'oggi, non c'è.

Sulle tematiche sociali e, in particolare, sui servizi per l'infanzia, gli Enti locali non appaiono ancora in grado di produrre flussi informativi sufficientemente stabili, nel tempo e nei contenuti.

Non possiamo che concordare con le osservazioni dei referenti regionali quando asseriscono che il potenziamento di tali strutture va auspicato in un'ottica che tenga conto del dato quantitativo e di quello qualitativo, ponendo attenzione a tutti i servizi rivolti alla prima infanzia, ma senza dimenticare che tali servizi devono essere normati e rientrare (per essere servizi educativi per la prima infanzia) in quella classificazione condivisa e approvata con il Nomenclatore interregionale degli interventi e dei servizi sociali.

Dal punto di vista quantitativo su 52 ambiti territoriali della Regione Campania 41 (pari a circa il 79%) hanno presentato proposte progettuali, mentre andando ad analizzare la progettazione degli ambiti territoriali, in base alla tipologia vediamo che su ogni singolo territorio provinciale saranno attivati i seguenti servizi:

TERRITORIO	NUMERO E TIPOLOGIA DI INTERVENTI
PROVINCIA di AVELLINO	n. 7 Progetti Tipologia interventi: Nidi d'Infanzia Servizi di Sostegno alla Genitorialità
PROVINCIA DI BENEVENTO	n. 4 Progetti Tipologia interventi: Ludoteche Servizi di Sostegno alla Genitorialità
PROVINCIA DI CASERTA	n. 9 Progetti Tipologia Interventi: Servizi Socio Educativi per l'Infanzia Ludoteche Servizi di assistenza domiciliare Nidi d'Infanzia
PROVINCIA DI NAPOLI	n. 12 Progetti Tipologia Interventi: Servizi di sostegno e orientamento per donne con carichi di cura a persone disabili Servizi socio-educativi per la prima infanzia Servizi di assistenza domiciliare Ludoteca Nidi di mamme, con l'attivazione di 8 sezioni dislocate su 2 municipalità della città di Napoli. Nello specifico, saranno aperte: 4 sezioni a Motecalvario, 2 sezioni a San Giovanni a Teduccio e 2 sezioni a Barra
PROVINCIA DI SALERNO	n. 9 Progetti Tipologia Interventi: Centro Polifunzionale Servizi di Assistenza Domiciliare Nidi di Quartiere Servizi di Prossimità Familiare

Già da una prima analisi dei progetti presentati emergono perplessità rispetto alle denominazioni dei servizi. Alcuni di questi progetti richiederebbero un approfondimento per comprendere cosa si cela dietro ogni servizio, per poi capire se è possibile ricondurre la proposta a una delle categorie previste dal citato Nomenclatore.

Dal punto di vista finanziario, il Piano straordinario per lo sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, varato con la finanziaria 2007, ha permesso alla Regione di poter promuovere interventi più sostanziali sia a livello strutturale che gestionale. In sede di Conferenza Unificata è stata firmata l'Intesa del 26 settembre 2007 nella quale sono stati ripartiti, per il triennio 2007-2009, i finanziamenti destinati alle singole Regioni. Alla Regione Campania sono stati assegnati fondi per un importo complessivo pari a €76.347.156,00, ripartiti nei tre anni come indicato nella tabella di seguito riportata (Tab 1), cui è stato aggiunto un cofinanziamento di €88.848.180,00:

Tab. 1: Risorse ripartite in sede di Conferenza Unificata

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Totale Finanziamento da piano nazionale (a)	Co-finanziamento previsto da piano nazionale (b)	TOTALE (a+b)
2007	€23.940.675,00	€76.347.156,00	€88.848.180,00	€165.195.336,00
2008	€35.305.998,00			
2009	€17.100.482,00			

Elaborazione su Fonte: *Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.*

Fino alla data del 31/12/09, le risorse definite in sede di Conferenza unificata di cui alla tabella precedente, unitamente ad eventuali ulteriori risorse, sono state destinate, dalla programmazione, nella misura di (Tab. 2):

Tab. 2: Risorse programmate

Anno	Finanziamento da piano nazionale	Co-finanziamento previsto da piano nazionale	Ulteriori finanziamenti definiti dalla Regione	TOTALE
2007	€_.____.____,____	€_.____.____,____	€_.____.____,____	€_.____.____,____
2008	€23.940.675,00	€_.____.____,____	€_.____.____,____	€23.940.675,00
2009	€52.406.481,00	€88.848.180,00	€_.____.____,____	€141.254.661,00
TOTALE	€76.347.156,00	€88.848.180,00	€_.____.____,____	€165.195.336,00

Elaborazione su Fonte: *Monitoraggio del Piano di sviluppo dei servizi socio-educativi per la prima infanzia al 31 dicembre 2009.*

Alle linee d'intervento attuate dagli Assessorati competenti della Regione Campania, si sono aggiunte, come elemento di novità della programmazione in materia di servizi per l'infanzia per l'anno 2007/2008, 2008-2009, 2009-2010 i contributi statali erogati dall'Ufficio Scolastico Regionale alle **Sezioni Primavera**, finalizzate ad accogliere i bambini di età compresa tra i 2-3 anni.

PARTE SECONDA

**Lo sviluppo dei servizi socio-educativi 0-3 anni:
dalle azioni previste a quelle realizzate**

3. Le azioni previste per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia

L'intera politica di coesione della Regione Campania declinata nel Documento Strategico Regionale e nei Programmi Operativi è fortemente orientata al perseguimento dei quattro Obiettivi di servizio indicati nel QSN.

In relazione all'obiettivo "Aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro", al fine di raggiungere i valori target previsti per gli indicatori S.04 e S.05, è stato previsto di attivare un set di interventi – tra loro strettamente interconnessi afferenti ai diversi strumenti di politica ordinaria e straordinaria.

Di seguito si elencano le azioni rilevanti evidenziando le aree geografiche interessate, desunte dall'elaborazione dell'analisi territoriale effettuata sui dati censiti dall'ISTAT e le possibili fonti finanziarie utilizzabili per l'attuazione degli interventi.

Quadro degli interventi previsti dalla programmazione 2007-2013, con riferimento agli indicatori S.04 ed S.05

	Interventi rilevanti	Localizzazione intervento
1	Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età pre-scolare	Intero territorio regionale
2	Accreditamento di servizi all'infanzia e acquisto posti/servizio	Intero territorio regionale
3	Contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali)	Prioritariamente nelle aree geografiche non coperte dai servizi per l'infanzia
4	Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale	Prioritariamente nelle aree geografiche non coperte dai servizi per l'infanzia con particolare riguardo alle zone rurali
5	Azione di sistema per l'assistenza tecnica per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia	Intero territorio regionale
6	<i>Governance</i> del programma di intervento	Azione interna all'amministrazione regionale

Azione 1. Azione di sistema per la ricognizione ed il monitoraggio dei servizi per l'infanzia in età prescolare.

L'intervento si propone di affrontare uno dei punti critici emersi in fase di definizione degli Obiettivi di Servizio, ovvero la scarsa disponibilità di dati omogenei, completi ed aggiornati rappresentativi della situazione regionale, mediante la costruzione di un sistema integrato di rilevazione di tutte le tipologie di servizi per l'infanzia in età pre-scolare.

La corretta identificazione della domanda e dell'offerta a livello regionale è, infatti, avvertita quale esigenza conoscitiva essenziale per improntare un programma di potenziamento dei servizi per l'infanzia finalizzato a:

- migliorare la capacità della Regione di censire e monitorare le condizioni di fruibilità dei servizi per l'infanzia;
- promuovere una distribuzione territoriale dei servizi in modo uniforme;
- razionalizzare il sistema delle rilevazioni delle informazioni, potenziando l'utilizzo dei sistemi informativi in modo sistematico ed affidabile;
- ottimizzare, in termini di accessibilità ed efficienza, la fruizione dei dati, fino a renderli disponibili sia *on line*, sia mediante pubblicazioni cartacee;
- giungere ad un'eventuale riclassificazione e regolamentazione di tutte le strutture che erogano servizi per l'infanzia.

Le azioni da avviare per consentire la ricognizione, il monitoraggio e la classificazione dell'offerta di servizi per l'infanzia in età pre-scolare, sono declinabili nel modo seguente:

- individuazione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di ridefinizione dell'analisi domanda-offerta;
- individuazione degli Enti istituzionalmente preposti alla rilevazione, analisi e/o elaborazione dei dati e definizione delle modalità di raccordo operativo (es. Servizio statistica della Regione Campania, CISIS, ISTAT, Osservatori per l'infanzia, ecc.);
- coinvolgimento Enti territoriali per le attività di data-mining (es. comuni, Ambiti dei PZS);
- definizione delle unità statistiche di riferimento da censire, costruzione degli strumenti di rilevazione dei dati e definizione del set di variabili (es. utenza reale di strutture comunali per l'infanzia vs. quella potenziale; quota mobile di utenti; strutture pubbliche e strutture private; strutture scolastiche e altri servizi per l'infanzia);
- costruzione di una piattaforma informatica per l'inserimento, l'integrazione l'aggiornamento dei dati *on the fly* ed estrazione automatica delle informazioni anche mediante un geo-referenziale;
- strutturazione di una rete telematica in *open sourcing* per la condivisione delle informazioni tra tutti gli stakeholder.

Azione 2. Accredimento di servizi per l'infanzia - acquisto di posti/servizio

La Regione Campania, a fronte della scarsità di nidi d'infanzia censiti sul territorio regionale, si propone di concorrere ad innalzare il numero di servizi per l'infanzia e ad ampliare la presa in carico di bambini nella fascia di età prescolare (0-3 anni), realizzando un consolidato sistema integrato dei servizi socio-educativi.

Attraverso la messa in rete, accanto ai servizi a titolarità pubblica, di ulteriori servizi autorizzati di cui sono titolari e gestori soggetti privati, si mira ad espandere l'offerta, con un sistema di garanzia della qualità educativa che al tempo stesso, consenta pluralità e diversificazione dell'offerta.

L'azione prevede l'attuazione di due interventi tra loro conseguenti e interconnessi:

- 1) l'accredimento delle strutture private per i servizi all'infanzia;
- 2) acquisto di posti servizio: trasferimento di risorse ai Comuni singoli ed associati finalizzato alla stipula di rapporti convenzionali con i servizi privati accreditati attivi sul territorio di riferimento; lo strumento della convenzione definirà:
 - la quota di posti riservata al comune;
 - le forme di gestione delle ammissioni, con ricorso alla graduatoria comunale;
 - le eventuali risorse finanziarie corrisposte alle famiglie a titolo integrazione alle
 - rette in forma di buoni servizio.

La logica dell'azione sta nell'innalzamento della qualità dei servizi privati e nell'attivazione del principio di sussidiarietà tra l'offerta pubblica e quella privata, così da incidere sia sull'indicatore S.04 che su quello S.05.

Il meccanismo dell'accredimento consentirà, nel breve periodo, di ampliare al privato ed al privato sociale l'offerta di servizi/strutture pubbliche che risultano assenti o scarsamente presenti sul territorio di riferimento, innalzando, in tempi rapidi, l'impatto delle azioni previste sugli obiettivi di servizio S.04 – S.05.

Il ricorso all'acquisto di quote di posti/servizio potrà rappresentare, inoltre, l'occasione per promuovere, sostenere e regolamentare i servizi socio educativi innovativi e sperimentali (anche a domicilio) che non si sostituiscono, ma si pongono in rapporto di complementarietà con le strutture esistenti sul territorio.

Le attività previste per la realizzazione della seguente azione sono così articolate:

- 1) costituzione di un tavolo tecnico, presieduto e coordinato dall'AGC 18 – settore Assistenza sociale – della Regione Campania e composto da portatori di interesse, esperti tematici, controparti locali, per la progettazione e la gestione partecipata delle attività;

- 2) predisposizione di regolamenti/linee guida, concernenti l'accreditamento e l'autorizzazione al funzionamento di servizi/strutture per l'infanzia, con particolare riguardo ai servizi sperimentali ed innovativi;
- 3) integrazione ed aggiornamento del nomenclatore regionale per la denominazione dei servizi e delle attività sociali;
- 4) creazione di un albo regionale di fornitori di servizi per l'infanzia;
- 5) definizione del criterio di riparto delle risorse;
- 6) trasferimento di risorse ai comuni singoli ed associati;
- 7) assistenza tecnica ai comuni per la realizzazione dell'azione;
- 8) monitoraggio e valutazione dell'impatto delle azioni previste sugli obiettivi di servizio.

Azione 3. Contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali)

Non appare soddisfacente la fotografia della situazione regionale campana in ordine alla diffusione di strutture per l'infanzia. Si ritiene fondamentale, pertanto, investire ulteriori risorse per incrementare la diffusione di tali strutture sul territorio regionale, ricorrendo alle risorse del Fondo per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi di cui all'art. 1, commi 1259 e 1260, della legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), nonché a eventuali risorse regionali riservate ai sensi delle Leggi regionali n. 48 del 04/09/1974 "Costruzione, gestione e controllo degli asili-nido comunali" e n. 30 del 07/07/1984 "Normativa regionale per l'impianto, la costruzione, il completamento, l'arredamento e la gestione di asili-nido".

Le azioni che si intende promuovere per innalzare la percentuale di presenza di strutture per l'infanzia sul territorio regionale sono rappresentate dalla concessione di contributi ad enti pubblici e privati per le seguenti attività:

- a. costruzione di nuove strutture;
- b. completamento delle opere in corso di esecuzione;
- c. ristrutturazione di immobili;
- d. arredamento di immobili;
- e. gestione di strutture già funzionanti.

Le suddette azioni saranno destinate alle strutture per l'infanzia previste dalla vigente normativa sopra citata, e dunque nidi d'infanzia e nidi aziendali.

Azione 4. Differenziazione dell'offerta attraverso la creazione di servizi integrativi e innovativi, anche a carattere sperimentale

Negli ultimi anni la questione della qualità dei servizi per l'infanzia è al centro del dibattito sulle politiche sociali ed educative, nell'ottica dell'analisi della rispondenza dei diversi servizi sociali ed educativi ai bisogni di sviluppo dei bambini e al bisogno di supporto dei genitori. La riflessione sui servizi per l'infanzia, oltre ai servizi tradizionali come il nido d'infanzia, va ampliata ai cosiddetti "servizi integrativi", indicati dalla normativa nazionale e locale come strumenti volti a differenziare l'offerta di servizi sociali ed educativi rivolta alle famiglie. Essi si contraddistinguono per la grande variabilità e flessibilità, sia del modello organizzativo, sia degli specifici obiettivi che ogni servizio vuol conseguire, presentando caratteristiche educative, ludiche, culturali e di aggregazione sociale. La Regione ha posto in questa tipologia di servizi: i Centri gioco, gli spazi per bambini, le ludoteche, i baby parking, i servizi di babysitteraggio e altre forme innovative e sperimentali, come l'educatore/trice domiciliare che svolge l'attività in uno spazio dedicato al proprio domicilio o in altro contesto a ciò dedicato, e l'educatore/trice familiare che si realizza tramite un accordo tra alcune famiglie con bambini di età inferiore ai tre anni che decidano di mettere a disposizione uno dei loro domicili, ovvero uno spazio domestico adeguato, per l'affidamento dei figli in modo stabile e continuativo a educatori con specifiche caratteristiche professionali e appositamente formati a questo scopo. Nella programmazione e definizione dei servizi integrativi e sperimentali va riservata particolare attenzione alle esigenze di alcuni gruppi sociali vulnerabili, come immigrati, rom e altre

categorie sociali colpite anche da fattori di multidiscriminazioni, per i quali è opportuna l'attivazione di servizi dedicati, competenti, qualificati e stabili.

Un fattore collegato alla qualità dei servizi per l'infanzia, e in generale alla qualità della vita ed alle condizioni di conciliazione tra vita e lavoro, è rappresentato dal sistema dei tempi della città e dal sistema di accesso alle infrastrutture sociali, educative e per il tempo libero. A tal fine, il potenziamento di interventi in grado di rafforzare e favorire la fruizione dei servizi si inserisce nella logica di colmare la discrepanza dei livelli di diffusione dei servizi nelle diverse aree territoriali, per mantenere e ampliare condizioni di accessibilità generalizzate, coerente con l'obiettivo del miglioramento della rigenerazione urbana e della qualità della vita.

Dal punto di vista dell'impatto dei servizi sulla dimensione territoriale, va sottolineato che i servizi integrativi e innovativi possono essere particolarmente adeguati a rispondere alle esigenze di quelle aree rurali e soprattutto montane, che per la scarsa densità abitativa, rischiano di non essere serviti dai servizi tradizionali, a discapito delle popolazioni rimaste. Carenza che incide negativamente sulla qualità della vita degli abitanti, e particolarmente delle donne, dei comuni rurali, inficiando quello che dovrebbe essere il raggiungimento del "*livello minimo di civiltà*" di ogni territorio, indipendentemente dalla collocazione fisica.

Le azioni che saranno promosse per raggiungere l'obiettivo sono:

- a) creazione di servizi flessibili e innovativi di cura dell'infanzia: spazi bambini, centri gioco, centri per la prima infanzia, centri per bambini e genitori o adulti accompagnatori, nonché ogni altra tipologia di servizio innovativo e sperimentale che assolve alla funzione di conciliazione vita/lavoro, progettati anche in continuità con le strutture degli asili nido e/o scuole materne;
- b) creazione di servizi "ponte" nei periodi di vacanze scolastiche: centri estivi, centri gioco, spazi laboratoriali, ludoteche, ecc.;
- c) attivazione di un adeguato programma di interventi nelle aree rurali e montane;
- d) attivazione di servizi di trasporto sociale per l'infanzia, per favorire la frequenza agli asili nido, ai servizi integrativi dei minori e alle attività socializzanti per l'infanzia del territorio.

Azione 5. Azione di sistema per l'assistenza tecnica ai Piani Sociali di Zona ed i Comuni singoli e associati per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia

L'attuale situazione regionale vede protagonisti i Piani Sociali di Zona, individuati dalla Legge quadro n. 328/00 come i principali beneficiari delle risorse finanziarie destinabili all'attivazione ed al potenziamento dei servizi per l'infanzia.

Pur tuttavia, nonostante la Regione Campania sia al VII anno di programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ancora carente e talvolta inadeguata risulta essere l'offerta di tale tipologia di servizi.

Da qui la necessità di prevedere un'azione coordinata di assistenza tecnica e di accompagnamento alla progettazione, attuazione e gestione dell'intero sistema dei servizi all'infanzia, al fine di incrementarne la diffusione sul territorio regionale.

Tale azione sarà destinata sia ai Piani Sociali di Zona, sia ad altri soggetti istituzionalmente preposti a gestire i servizi per l'infanzia, al fine di qualificarne l'offerta e la capacità gestionale degli stessi in un sistema di concorrenza di qualità. L'azione di accompagnamento sarà anche finalizzata all'intercettazione ed alla canalizzazione di tutte le possibili fonti finanziarie ordinarie e sussidiarie, funzionali al perseguimento degli obiettivi S.04 e S.05 ed allo snellimento delle procedure.

Le azioni da avviare sono le seguenti:

- a) rafforzamento delle competenze di coloro che operano o che opereranno nel settore del sistema dei servizi all'infanzia. Il rafforzamento delle competenze può avvenire attraverso modalità differenti a seconda della tipologia di utenza. La formazione è sempre "situata" mai astratta e parte dalle specifiche esigenze di coloro che entrano in formazione (attraverso bilanci di competenza in ingresso e in uscita) e l'analisi dei profili di ruolo che devono essere ricoperti;

- b) accompagnamento specialistico al fine di facilitare la trasferibilità delle competenze apprese nel contesto di lavoro e a migliorare i processi lavorativi interni;
- c) campagne di promozione e sensibilizzazione per far emergere la domanda di servizi e le criticità connesse alla loro carenza, oltre che diffondere e premiare buone prassi amministrative e gestionali.

4. Le attività realizzate

La Regione Campania, seppur con qualche ritardo sul cronoprogramma delle attività programmate, è riuscita a compiere un primo passo per lo sviluppo del Piano, con la pubblicazione del Decreto Dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte" – di Approvazione dell' "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali" si è dato avvio alle operazioni finalizzate al perseguimento degli Obiettivi di Servizio, con il quale si dà inizio ad una serie di finanziamenti in conto capitale per il finanziamento di asili nido, di micro-nidi comunali e di progetti per servizi integrativi, innovativi e/o sperimentali.

Per quanto riguarda l'azione 3, ossia i contributi per la costruzione, la ristrutturazione, l'arredamento e la gestione di strutture per l'infanzia (asili nido comunali e micro-nidi aziendali), è stata intrapresa attraverso le azioni di seguito riportate:

- 1) Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009 – POR FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 6.3 "Città Solidali e Scuole Aperte" – Approvazione "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro Nidi Comunali e di Progetti per Servizi Integrativi, innovativi e/o sperimentali". Con allegati. Con il presente decreto viene approvato l' "Avviso Pubblico per il finanziamento di Asili Nido, di Micro-nidi Comunali e di Progetti per Servizi integrativi, Servizi innovativi e/o sperimentali" (Allegato A) ed il formulario per la presentazione delle istanze di finanziamento (Allegato B), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

All'avviso è destinata una dotazione finanziaria di euro 35.000.000,00, di cui euro 25.000.000,00 a valere sull'Obiettivo Operativo 6.3 - PO FESR 2007/2013 (U.P.B. 22.84.245 – capitolo 2676), ed euro 10.000.000,00 a valere sulle risorse nazionali stanziare ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della L. 27/06, n. 296, D.M. del 27 giugno 2007, in corso di acquisizione.

Le risorse saranno ripartite nel modo seguente:

Sessione	Risorse a valere sull'obiettivo operativo 6.3 "città solidali e scuole aperte"	Risorse a valere sulle risorse stanziare ai sensi dell'art. 1 comma 1259 della l. 27/06, n. 296, d.m. del 27 giugno 2007	Totale
Prima	8.000.000,00	3.000.000,00	11.000.000,00
Seconda	8.000.000,00	3.000.000,00	11.000.000,00
Terza	9.000.000,00	4.000.000,00	13.000.000,00
			35.000.000,00

Tale bando consentirà di realizzare 3 tipologie di azioni:

1. ristrutturazione, ampliamento e/o ammodernamento di strutture già esistenti e funzionanti destinate a servizi per l'infanzia e pienamente operative, a condizione che la realizzazione dell'intervento porti ad un incremento dei posti disponibili non inferiore al 25%;
2. ristrutturazione o adeguamento di strutture sottoutilizzate di proprietà dei comuni (o di altri enti pubblici dai quali sia concessa la disponibilità alle amministrazioni comunali), da destinare alla realizzazione di nidi e micro-nidi;
3. contributi destinati a finanziare servizi integrativi (quali Spazio bambini e bambine, Servizio di pre e post-accoglienza) , sperimentali e/o innovativi educativi.

La suddivisione delle risorse per ogni tipologia di servizi e di azioni, conformemente a quanto previsto dal Piano per gli Obiettivi di Servizio (OdS), è così articolata:

- 70% per i progetti di cui alle azioni 1 e 2 ;
- 30% per i progetti di cui all'azione 3 .

I soggetti beneficiari sono i Comuni in forma singola e associata.

Nella tabella che segue riportiamo in sintesi le principali difficoltà riferite dalle referenze regionali nella realizzazione delle attività per il raggiungimento degli obiettivi:

Indicatore di importo	Criticità	Soluzioni
S.04	Tempi di realizzazione delle opere strutturali medio-lunghi (24 – 36 mesi)	Finanziamento opere immediatamente cantierabili (previsto dai requisiti della DGR n. 378/09)
S.05	Scarsa diffusione dei servizi integrativi/ sperimentali	Effettivo avvio delle procedure di accreditamento delle strutture
S.04 – S.05	Frammentarietà delle fonti informative e difficoltà nel rendere organici gli strumenti di rilevazione	Progettazione di un sistema di raccolta e monitoraggio dei dati su base sub-regionale (scheda di programmazione d'area relativa alla procedura di attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.1 – Assistenza Tecnica.)
S.04 – S.05	Insostenibilità dei costi di gestione degli asili nido da parte dei comuni	Erogazione di assegni/voucher per l'acquisto dei servizi
S.04 – S.05	Capacità di governance del processo dei soggetti attuatori	Assistenza tecnica ai soggetti beneficiari (scheda di programmazione d'area relativa alla procedura di attivazione delle risorse a valere sull'obiettivo operativo 7.1 – Assistenza Tecnica.)

PARTE TERZA

Alcuni orientamenti per il futuro

5. Orientamenti e attività della Regione

Ad oggi, l'iter procedurale dell'Avviso (prima sessione di valutazione) è stato chiuso e ciò ha consentito la riapertura dell'avviso. L'intervento proposto ha avuto un impatto immediato sugli indicatori, avendo quali precise finalità il potenziamento e la qualificazione del sistema delle infrastrutture sociali per la cura e di conciliazione. Esso, inoltre, ha contribuito a elevare l'accessibilità e l'integrazione dei servizi territoriali per i cittadini. Le azioni realizzate, a valere sulla programmazione ordinaria, hanno corrisposto all'esecuzione di quanto evidenziato dall'atto deliberativo n. 2300 del 29/12/2007, con il quale la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448, nonché il completamento degli asili nido già iniziati, ai sensi delle LL.RR. nn. 48/74 e 30/84.

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1441 del 11/09/2009 è stato approvato il Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro ai sensi della L. 448/2001, come dalle seguenti tabelle:

Elenco richieste Asili-Nido e Micro-Nidi sui luoghi di lavoro – Costruzione

N.	Comune	Prov.	Ente destinatario intervento	Natura Intervento	Richiesta	Contributo
1.	Salerno	SA	Comune – Provincia di Salerno – I.P.S.S. di Salerno	Ristrutturazione	€143.749,81	€75.000,00
			Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggiero d'Aragona	Costruzione	€337.000,00	€75.000,00
			Comune di Salerno	Ristrutturazione	€645.879,80	€125.000,00
2.	Napoli	NA	Azienda ARIN SpA	Ristrutturazione	€813.584,28	€75.000,00
			Azienda Poste Italiane Spa	Ristrutturazione	€500.000,00	€125.000,00
3.	Bacoli	NA	Aziende Selex SpA	Ristrutturazione	€700.000,00	€125.000,00
4.	Napoli	NA	Comune	Ristrutturazione	€125.000,00	€100.000,00
5.	Apollosa	BN	Azienda Politecnologico "Sannio Tech"	Costruzione	€268.919,78	€75.000,00
6.	Fisciano	SA	Università di Salerno	Costruzione	€998.000,00	€125.000,00
7.	Pozzuoli	NA	VODAFONE - Telecomunicazioni	Ristrutturazione	€256.000,00	€125.000,00
8	Piano sociale di zona – Ambito Napoli 13 – Capofila comune di Sorrento	NA	Società Pianeta Bambino	Ristrutturazione	€111.721,80	€75.000,00
			Cooperativa sociale Prisma – Comune di Vibo Equense	Ristrutturazione	€125.000,00	€75.000,00
			Cooperativa sociale Prisma – Comune di Sant'Agnello	Ristrutturazione	€125.000,00	€75.000,00

TOTALE **€5.149.855,47** **€1.250.000,00**

Elenco richieste Asili-Nido e Micro-Nidi sui luoghi di lavoro – Spese di gestione

Comune	Prov.	Ente destinatario intervento	Contributo assegnato
Pozzuoli	NA	Wind Telecomunicazioni SpA	€30.471,02
Piano sociale di zona – Ambito Napoli 13 – Capofila comune di Sorrento	NA	Nido aziendale comune di Massalubrense –società Prisma	€36.000,00
		Nido aziendale comune di Meta – società Prisma	€36.000,00
Morra de Sanctis	AV	E.M.A. SpA (Europea microfusior)	€22.207,61
Solofra	AV	Comune di Solfora e ASL	€42.607,79

Le risorse messe a disposizione per l'attuazione di interventi per i servizi all'infanzia hanno previsto un impegno di spesa di oltre € 13.000.000. La valutazione d'impatto sugli indicatori è di medio periodo, essendo il completamento dei lavori per la costruzione/ristrutturazione degli asili non inferiore ai 30 mesi. Come già evidenziato, relativamente al Decreto dirigenziale n. 378 del 28 aprile 2009, conclusa la prima trince di finanziamento, è stata aperta la “seconda finestra”, che metterà a disposizione dei Comuni campani risorse pari ad ulteriori € 11.000.000 per la realizzazione di servizi per la prima infanzia.

Considerata la natura degli interventi per la creazione di un sistema integrato e differenziato di servizi per la prima infanzia, il ricorso a risorse finanziarie multi-fondo, l'indicazione degli Ambiti Territoriali e dei Comuni, quali soggetti attuatori, nonché l'assistenza ed il supporto diretto agli enti territoriali risultano essenziali, sia per garantire l'efficacia della spesa che per l'efficienza delle operazioni.

Per tali motivi, in data 30/09/2009 n. prot. 836046, l'AGC 18 ha presentato all'AdG del PO FESR 2007 – 2013 la Scheda di programmazione d'Area relativa alla Procedura di attivazione delle risorse a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1 - Assistenza Tecnica.

L'acquisizione dei servizi professionali a contratto consentirà di fornire assistenza progettuale e procedurale ai beneficiari finali, comuni, ambiti territoriali e consorzi di comuni.

Occorre sottolineare come la necessità di assistere gli ambiti territoriali, i comuni ed i loro consorzi, sia stata già ravvisata nel “Piano d'Azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio”. Esso, infatti, ha previsto azioni di sistema per l'assistenza tecnica ai Piani Sociali di Zona ed i Comuni singoli e associati per l'attivazione e il potenziamento di servizi per l'infanzia (Azione 5) con l'obiettivo specifico di *...“affiancare soggetti istituzionalmente preposti a gestire i servizi per l'infanzia, al fine di qualificarne l'offerta e la capacità gestionale degli stessi in un sistema di concorrenza di qualità...”*.

In questo quadro di riferimento i referenti regionali hanno richiesto l'intervento degli esperti dell'Assistenza tecnica per la realizzazione di un seminario rivolto ai referenti degli ambiti per la definizione di linee guida per i servizi educativi per la prima infanzia.

L'istituto degli Innocenti ha prontamente provveduto a definire un programma di massima con l'individuazione dei docenti esperti (come si vede da programma allegato). Tale iniziativa, però, non ha avuto seguito tra le iniziative promosse dalla Regione Campania.

In seguito a incontri successivi si è tentato di definire le azioni da realizzare per il 2010. I referenti regionali hanno avanzato una richiesta di:

- implementazione del sistema informativo sui servizi educativi per la prima infanzia;
- definizione e presentazione di linee guida per l'infanzia.

Nonostante le ripetute offerte di disponibilità dell'Istituto alla collaborazione per la realizzazione dei due punti anzidetti, a tutt'oggi siamo ancora in attesa di una richiesta di inizio dei lavori.

La collaborazione con l'Assistenza tecnica ha contribuito alla realizzazione di un seminario formativo di due giornate che ha visto la partecipazione di referenti comunali, del terzo settore, del privato e operatori del territorio.

6. Urgenze e priorità per le attività future

In relazione alle attività svolte e per consolidare quanto già realizzato alla fine di questo biennio appare indispensabile intervenire, con una certa urgenza, per dare continuità e forza alle azioni di seguito elencate:

- riscontrare e registrare tutti i servizi presenti sul territorio e definiti dalla L.R. n. 48 del 4 settembre 1974, dalla L.R. n. 30 del 7 luglio 1984, dalla L.R. n. 11 del 23 ottobre 2007, nonché dal D.P.G.R. n. 16 del 23 novembre 2009, attraverso il sistema formativo regionale o la predisposizione di schede cartacee predisposte tenendo presente il set-minimo. La rilevazione dovrebbe avere cadenza annuale e offrire informazioni utili per rispondere alle richieste di Istat, del Dipartimento per le politiche della famiglia, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, etc.;
- promuovere seminari formativi a livello regionale e sub-regionale rivolti a dirigenti, funzionari figure di coordinamento di sistema e educatori/trici per consolidare i rapporti tra Regione e Comuni, rafforzare i presupposti per una governance del sistema dei servizi, per una loro maggiore qualificazione e per il raggiungimento degli obiettivi di servizio (S-04 e S-05);
- analizzare e verificare i dati relativi agli indicatori S-04 e S.05 derivati dall'indagine Istat 2008 anche sulla base dell'indagine di approfondimento effettuata, su richiesta della Regione, da FORMEZ (tale attività ha richiesto, da parte della Regione, una consulenza immediata);
- offrire consulenza alla Regione per l'analisi e l'identificazione di un set-minimo di informazioni indispensabile per l'adeguamento del software applicativo fornito, in uso gratuito, dalla Regione Emilia-Romagna;
- monitorare le fasi di attuazione e verifica dei progetti, anche attraverso la raccolta di rendicontazioni inerenti l'uso di finanziamenti attribuiti.

APPENDICE

Di seguito riportiamo i documenti e le attività realizzate dalla Regione con la collaborazione degli esperti dell'Istituto degli Innocenti nell'ambito dell'Assistenza Tecnica:

**Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013**

REGIONE CAMPANIA
Giornata di studio rivolta ai referenti di Zona

Verso le Linee guida per l'infanzia

Napoli

Mattino ore 10.00-12.45

Approfondimenti

I Servizi socio-educativi per l'infanzia 0-3: nidi d'infanzia e servizi integrativi al nido

I Servizi di sostegno alla capacità genitoriale

Alleanze tra l'area sociale e l'area educativa per la prima infanzia nella programmazione di zona

Confronti

Pausa Pranzo ore 12.45-13.45

Pomeriggio ore 13.45-16.00

Lavori di gruppo su aspetti significativi dei servizi socio-educativi per l'infanzia

- Finalità e obiettivi
- Requisiti organizzativi
- Requisiti strutturali
- Procedure autorizzatorie e di accreditamento

N.B. In alternativa a uno degli argomenti previsti per i lavori di gruppo, si potrebbe proporre: "Vigilanza e controllo".

**Progetto di azioni di sistema e assistenza tecnica
per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del QSN 2007-2013**

**SEMINARIO DECENTRATO
Sistema territoriale dei servizi educativi. Quali politiche e quali interventi:
dal progetto alla realizzazione**

REGIONE CAMPANIA

2/3 dicembre 2010

Sede: Sala Armieri, Palazzo Armieri Via Marina, 19/c - NAPOLI

PRIMA GIORNATA

9.30 Accoglienza

10.00 Apertura dei lavori e saluti

Nidi e Servizi integrativi per l'infanzia.

Orientamenti per lo sviluppo delle politiche regionali

Ermanno Russo Assessore alle Politiche Sociali – Regione Campania

Gli obiettivi di servizio per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia e gli interventi regionali

Antonio Oddati Dirigente settore assistenza sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Le politiche nazionali di intervento: linee di tendenza e prospettive

Adriana Ciampa Dirigente Divisione III - Politiche per l'infanzia e l'adolescenza Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

Costi e sviluppo sostenibile dei servizi educativi per l'infanzia

Aldo Fortunati Direttore Area Documentazione, ricerca e formazione Istituto degli Innocenti

Progettare gli spazi al nido

Giovanni Fumagalli Architetto e Docente di Progettazione architettonica

13.00 LIGHT LUNCH

14.00 – 16.30 Gruppi di lavoro

1° gruppo

Il Progetto educativo del servizio e la buona gestione

Coordina: Aldo Fortunati

2° gruppo

Progettare/riadattare gli spazi del servizio pensando alla qualità

Coordina: Giovanni Fumagalli

Ogni gruppo sarà seguito da un Rapporteur

SECONDA GIORNATA

9.30 – 13.30

Introduce e coordina Adriana Ciampa

**Dirigente Divisione III - Politiche per l'infanzia e l'adolescenza
Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**

I progetti di gemellaggio AGIRE POR 2007-2013

**Michele Colavito Istituto degli Innocenti - AT presso il Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Relazioni dei due Rapporteur

Presentazione di servizi educativi per la prima infanzia:

Asili Nido Comune di Cava Dè Tirreni (SA)

Asili Nido Comune di Pomigliano D'Arco (NA)

Sono stati invitati:

Comune di Benevento

Comune di Napoli

11.30 PAUSA

12.00 Dibattito e conclusione dei lavori

Durante le giornate del seminario sarà aperto **uno sportello di consulenza** cui sarà possibile rivolgersi per avere informazioni riguardo i servizi educativi per la prima infanzia (0-3 anni), con particolare riferimento a:

- norme e regolamenti regionali;
- progettazione e gestione dei servizi;
- buona progettazione degli spazi;
- progettazione pedagogica e educativa;
- etc.

Si prega di inviare le iscrizioni a:

Segreteria CNDA

Istituto degli Innocenti di Firenze

p.zza SS. Annunziata 12

50122 Firenze

Tel. 055 2037343

Fax 055 2037344

e.mail cnda@minori.it